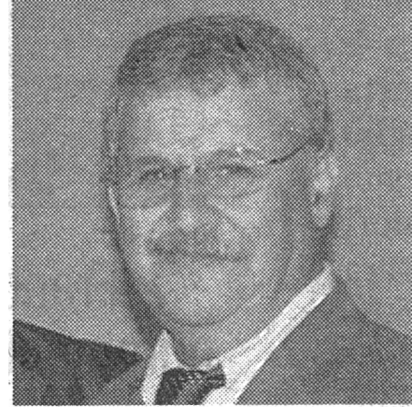
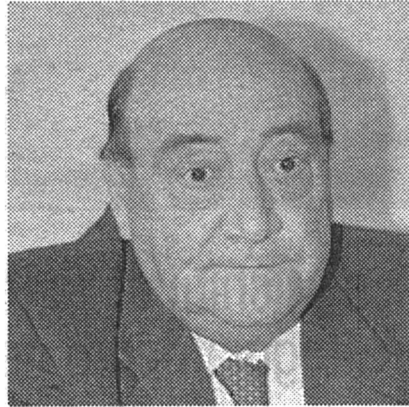


# SONNINO Grande partecipazione all'assemblea sul Pit promossa dalla Comunità montana

## «Un patto per lo sviluppo»

«Un vero e proprio patto per la valorizzazione di quel patrimonio che chiama direttamente in causa gli imprenditori agricoli che intendono diversificare le proprie attività». Franco Solli, commissario della XIII Comunità montana, definisce così il Piano strategico dei Lepini, nell'ambito della Progettazione integrata territoriale, che coinvolge dieci comuni su dodici del comprensorio. Mercoledì sera il Pit è stato affrontato in una affollata assemblea pubblica che si è tenuta a Sonnino, presso l'auditorium comunale, con la partecipazione di imprenditori agricoli, produttori olivicoli, onlus, associazioni e amministratori. Cinque i comuni in fascia «D» (aree rurali con problemi di sviluppo) ovvero Bassiano, Sonnino, Roccasecca dei Volsci, Prossedi e Maenza; altrettanti quelli in fascia «C» (aree rurali intermedie) Norma, Sermoneta, Sezze, Roccaporga e Priverno. Tra le possibilità offerte dal Pit anche l'ammodernamento tecnologico, l'informaticizzazione e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili negli agriturismi esisten-



Da sinistra: il commissario della Comunità montana Franco Solli e il sindaco di Sonnino Gino Cesare Gasbarrone

ti e in quelli di nuova realizzazione. «Ai Comuni - spiega Franco Solli - è affidata la partecipazione diretta con propri progetti e la realizzazione di partenariati pubblico-privati in grado di definire interventi nei Villaggi rurali e nelle aree di pregio. Al Pit della XIII Comunità Montana stanno aderendo le maggiori organizzazioni di categoria agricole e dei lavoratori, la Camera di Commercio e la Provincia di Latina che ha attivato un Tavolo tecnico di coordinamento. Come ampiamente spiegato negli incontri effettuati la Pit è solo una

parte del Piano Regionale di Sviluppo agricolo e rurale 2007-2013 che offre una serie di opportunità soprattutto per investimenti di ampliamento delle aziende, di commercializzazione dei prodotti e di trasformazione degli stessi. Una opportunità che va colta nell'ambito delle provvidenze comunitarie, nazionali, regionali e provinciali che puntano al rilancio della economia agricola che pesa per il 7%-8% sulla Prodotto interno lordo della Provincia di Latina».

A.C.